Sig Cavaliere vengo a suppicarlo da tre Mesi
a questa parte sempre tormentato dal male
é malato colla poccovera mi Moglie una
piccola fanciulla, che si é venduto tutta, e non
abbio, di f. pagare la piggione di casa, pen
ciò, per, lecellenza vostra Sig Cavaliere di ve,
dere di puotarmi susistere in qualche carità
acciò possa fare pagare la piggione di
casa, che siame rimasti tutti gniudi, e
non manchera di pregare Dio per la sua
salute, e spero, che lei é tanto benigno, é
percio spero che lei non manchera di
agiutarme in qualche parte il Macotti
il servitore di piazza

A Sua Ecc.za Cavaliere
Torvalzen
A canto al Palazzo
Tomati